

Programma operativo multiregionale "Industria, artigianato e servizi alle Imprese"⁹⁸.

Oltre alle agevolazioni al settore aeronautico, che hanno comportato l'erogazione nel corso del 1998 di 472 miliardi di contributi - tutti sui residui -, agevolazioni sono state concesse al settore degli autoveicoli alimentati a gas metano o GPL (legge n. 403/97 e regolamento attuativo approvato con DM n. 256/98) e per la rottamazione o l'acquisto di ciclomotori e motoveicoli (legge n. 866/87) in analogia con le disposizioni - ormai esaurite - della legge n. 403/97 sulla rottamazione degli autoveicoli.

Infine, in materia di vigilanza sull'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi⁹⁹ l'Amministrazione ha segnalato di aver assistito, nel corso del 1998, 464 imprese in crisi di cui 46 ancora in esercizio e 418 in fase liquidatoria e di aver provveduto alla vendita di importanti complessi industriali, fra i quali la Piaggio, l'IRA Costruzioni, la SICIET; all'autorizzazione delle procedure di concordato relative alle società FIDIA e Solari Udine, e alla chiusura del concordato riguardante la SIVA S.p.A.; alla liquidazione dell'ENCC¹⁰⁰ e delle società controllate.

⁹⁸ I controlli hanno riguardato le misure 2.1 - 1.3 - 1.5 - 1.6 cofinanziate con i fondi FESR e gestite, rispettivamente, da Artigiancassa, Imprenditoria Giovanile e Mediocredito.

⁹⁹ Nel settore la legge n. 274 del 30 luglio 1998, contenente disposizioni in materia di attività produttive, ha delegato il governo ad emanare una nuova disciplina dell'istituto dell'amministrazione straordinaria; pertanto è già in elaborazione la bozza di decreto legislativo.

¹⁰⁰ Il cui personale è stato in parte assorbito dal Ministero.

Le risorse trasferite ad Enti, Istituti e Associazione ai sensi dei capitoli 1186 e 1187 del bilancio del Ministero sono complessivamente ammontate a 15,5 miliardi; quelle degli organismi internazionali sono ammontate a 24,6 miliardi.

Tra gli Enti vigilati sono comprese le 8 Stazioni Sperimentali per l'industria che - istituite per legge con personalità giuridica e autonomia amministrativa - hanno il compito di promuovere il progresso tecnico delle industrie di alcuni specifici settori¹⁰¹.

Il Ministero si avvale delle Stazioni per consulenze tecniche e per attività di certificazione e di controllo, assegnando loro annualmente contributi straordinari che si aggiungono alle entrate proprie delle Stazioni, costituite dalle contribuzioni degli operatori del settore.

In conseguenza di reiterate osservazioni della Corte, formulate nella competente sede del controllo Enti in occasione dell'esame dei bilanci e dei rendiconti annuali¹⁰², l'Amministrazione ha predisposto uno schema di decreto legislativo di riforma delle Stazioni Sperimentali che prevede una modifica dei regolamenti di amministrazione contabilità diretta a realizzare procedure contabili e assetti organizzativi più omogenei al fine di pervenire ad una maggiore correttezza nella gestione amministrativo-contabile e ad una rappresentazione più analitica dei programmi, delle attività e dei risultati

¹⁰¹ Le 8 Stazioni Sperimentali riguardano: la cellulosa, carte e fibre tessili; i combustibili; l'industria delle conserve alimentari; l'industria delle essenze e dei derivati degli agrumi; l'industria degli oli e dei grassi; l'industria delle pelli e delle materie concianti; per la seta; per il vetro.

conseguiti nel corso dell'esercizio; il suddetto schema è stato trasmesso nel maggio 1998 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

3.4 Funzione-obiettivo n. 4 - Altri settori

Nella generica classificazione in oggetto è compresa l'attività di "distribuzione commerciale, conservazione e magazzinaggio", concretamente svolta dall'Amministrazione attraverso la Direzione generale del commercio, assicurazione e servizi e, relativamente alle agevolazioni incentivanti il settore del commercio e dei servizi, attraverso la Direzione per il coordinamento degli incentivi alle imprese.

Gli stanziamenti definitivi assegnati alla microfunzione per il 1998 sono ammontati a 829,4 miliardi totalmente destinati agli investimenti nel settore in quanto le spese di funzionamento gravano sugli Affari Generali per un ammontare complessivo di erogazioni pari a 4,7 miliardi da attribuire alla Direzione generale del commercio, assicurazione e servizi per tutte le attività strumentali¹⁰²; anche la massa impegnabile di 1.159,8 miliardi e quella spendibile di 1.768,1 miliardi sono state utilizzate esclusivamente per gli investimenti con

¹⁰² Da ultimo con determinazione n. 16 del 9 marzo 1999 cui si fa rinvio per notizie più specifiche.

¹⁰³ Come peraltro anticipato nel par. 3.1 riguardante la funzione-obiettivo Affari Generali Economici e Commerciali anche le attività di carattere generale riguardanti il settore assicurativo, quello del commercio e dei servizi, la vigilanza sugli operatori e sui mercati finanziari, e la tutela del mercato e dei consumatori sono evidenziate come microfunzioni di IV livello della più ampia funzione degli Affari Generali.

agevolazioni complessive per 490,9 miliardi e residui totali per 1.245,5 miliardi¹⁰⁴.

Come anticipato già nella Relazione al Parlamento dell'esercizio scorso¹⁰⁵, a partire dal 1998 la disciplina delle attività commerciali è stata radicalmente mutata dal decreto legislativo n. 114/98. Infatti, in attuazione dell'art. 4 - comma IV - della legge n. 59/97 ed in linea con le disposizioni dettate dal decreto legislativo n. 112/98 sono state affidate alle regioni ulteriori competenze in ordine alla programmazione della rete distributiva mentre ai Comuni è stata assegnata la regolamentazione dell'attività di vendita; sui criteri attuati dalla riforma del commercio sono state anche formulate osservazioni critiche da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato circa la persistenza, anche nella nuova normativa, di ostacoli alla libertà di mercato, che allo stato non risultano superati.

Nel settore delle attività commerciali un peso rilevante è costituito dagli incentivi che - come per gli altri settori di competenza del ministero dell'industria - sono erogati dalla Direzione generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese; sulla base di numerose disposizioni legislative, di cui si segnalano le più significative.

¹⁰⁴ A 612,9 miliardi ammontano i residui di stanziamento al 31.12.98.

¹⁰⁵ Relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1997 Vol. II pag. 837.

Legge n. 517/75 e successive modifiche - Credito agevolato al commercio

In conseguenza dei ripetuti blocchi agli impegni di spesa e delle rimodulazioni dei fondi operati dalla legge finanziaria, l'erogazione dei benefici concessi ai sensi della legge in oggetto presenta un arretrato di 5.000 domande accolte ma non ancora liquidate.

Nel corso del 1998 sono stati emessi circa 1700 provvedimenti di concessione - liquidazione e 200 di variazione, con impegni per 188 miliardi circa - corrispondenti all'intera disponibilità dell'anno - ed agevolazioni per 250 miliardi.

Legge n. 887/92 - Contributi a favore dei consorzi e delle cooperative fidi tra imprese commerciali e turistiche.

La normativa prevede l'assegnazione di contributi annuali su domande da presentare entro il 30 settembre di ciascun anno; sono stati emessi 89 provvedimenti con erogazioni per 14 miliardi.

Legge n. 41/86 - Mercati agro-alimentari all'ingrosso.

I fondi stanziati dalla legge - finalizzati alla concessione di contributi e quasi completamente esauriti - sono stati attribuiti ai mercati di Napoli, Padova e Parma, con erogazioni per complessivi 152 miliardi.

Legge n. 121/87 - Contributi per l'innovazione tecnologica e per assistenza tecnica; agevolazioni per l'acquisto di strumenti per pesare.

Ai sensi dell'art. 3 - VIII comma - della legge riguardante l'erogazione dei contributi sono pervenute 210 istanze; le erogazioni - pari a 17,5 miliardi - sono state effettuate solo a favore di 150 istanze con invito alle altre 60 ad integrare la documentazione incompleta.

Circa, invece, le agevolazioni dirette a favorire l'acquisto di strumenti per pesare (rifinanziate ai sensi della legge n. 77/97) risultano concessi 13,9 miliardi¹⁰⁶.

Legge n. 341/95 art. 9 (aree depresse) contributi per innovazioni tecnologiche e assistenza tecnica (Gestione FIT - contabilità speciale n. 1729).

Le agevolazioni previste dalla legge sono circoscritte alle attività commerciali localizzate nelle aree depresse e, rispetto ad analoghe agevolazioni, presentano modalità operative più favorevoli. Tuttavia, la complessità della procedura sia di tipo valutativo che strettamente contabile, non ha consentito l'esaurimento in tempi brevi delle 3.500 domande presentate. A fronte dello stanziamento di 250 miliardi nel corso del 1998 sono stati assunti impegni per soli 16 miliardi, con erogazioni per 5,7 miliardi¹⁰⁷.

Legge n. 449/97 - art. 11 - Interventi in favore del commercio e del turismo (- Gestione FIT - contabilità speciale n. 1421).

¹⁰⁶ Nel corso del 1998 risultano presentate 35.000 domande; delle 14.570 pratiche istruite 7.142 hanno dato esito positivo; a fine 1998 risultano emessi 5.555 decreti di concessione.

¹⁰⁷ Le domande esaminate nel 1998 sono state 2.016, 859 delle quali ritenute ammissibili con agevolazioni per 100,3 miliardi. Sono stati emessi 134 provvedimenti di concessione.

Malgrado le risorse finanziarie stanziata a carico della legge¹⁰⁸ decorrano dal 1999, nel corso del 1998 si è conclusa l'istruttoria delle domande; quelle ritenute ammissibili sono 39.122 e comporteranno agevolazioni per complessivi 207,8 miliardi.

Dette agevolazioni consistono in incentivi automatici, erogati sotto forma di concessione di crediti di imposta a favore di imprese commerciali di vendita al dettaglio, di somministrazioni di alimenti e bevande nonché di aziende turistiche, agevolazioni dirette a sostenere gli investimenti effettuati a partire dal 1° gennaio 1998¹⁰⁹.

L'istruttoria delle domande è stata delegata alle Camere di commercio.

Ai sensi della medesima legge (art. 9 comma I) le agevolazioni della legge n. 488/92 - dettate per le aree depresse - sono state estese al settore turistico - alberghiero per favorire la riqualificazione del comparto.

I ritardi intervenuti nel procedimento diretto ad ottenere il nulla-osta della Commissione Europea all'estensione delle provvidenze, non hanno consentito l'operatività della legge entro il 1998.

Legge 549/95 - art. 2 comma 42 - Interventi a favore delle imprese commerciali e turistiche nelle aree depresse.

¹⁰⁸ 250 miliardi per ciascuno degli anni 1999 e 2000.

¹⁰⁹ Il credito d'imposta è determinato nella misura del 20% del costo dei beni strumentali ammissibili, comunque non superiore a 50 milioni nel triennio, indipendentemente dal numero di domande presentate e di unità interessate.

Ai fini della riqualificazione dei contesti urbani e territoriali la legge ha previsto interventi agevolativi a favore delle imprese commerciali e turistiche localizzate nelle aree depresse con trasferimento dei fondi alle Regioni. Nel corso del 1998 sono stati approvati i programmi di otto regioni.

Infine, le agevolazioni dettate dall'art. 16 della legge n. 266/97 e dagli art. 24 e 25 - VII comma - del decreto legislativo n. 114/98 non sono ancora operative.

3.5 Funzione-obiettivo n. 5 – Ricerca e sviluppo per gli Affari economici

Nella funzione in argomento sono comprese le microfunzioni di “ricerca e sviluppo per combustibili ed energia” e “ricerca e sviluppo per le attività estrattive, manifatturiere e edilizie”. Entrambe le microfunzioni sono svolte dall'unico centro di responsabilità rappresentato dalla Direzione generale dell'energia e delle risorse minerarie e, per le risorse da erogare ai sensi delle leggi n. 46/82 e 140/97, dal FIT.

La massa impegnabile di 2.505,3 miliardi, costituita sostanzialmente dallo stanziamento dell'anno e per oltre l'87% assorbita dalla seconda microfunzione, è stata impegnata all'88% per gli investimenti nel settore, con residui di stanziamento per 30 miliardi.

La massa spendibile di 3.481,1 miliardi, riferibili anch'essi per quasi il 91% alla ricerca per attività estrattive e manifatturiere è stata ridotta a 1.739,1 miliardi

dalle autorizzazioni di cassa, con erogazioni che hanno raggiunto i 1.606,7 miliardi per il 90% attribuibili alla microfunzione della ricerca nei settori estrattivo e manifatturiero. Le spese di funzionamento - pari a 5,9 miliardi di cui solo 80 milioni attribuibili alla prima microfunzione — evidenziano spese complessive di personale per 4,6 miliardi.

A fine esercizio i residui totali sono ammontati a 1.150,8 miliardi, di cui quasi il 14% spettanti alla prima microfunzione, riguardante i combustibili e l'energia.

A carico dei benefici previsti dall'art. 14 della legge n. 46/82, nel corso del 1998 sono state esaminate dal Comitato tecnico 317 domande che hanno comportato 650 miliardi circa di impegni; le erogazioni sono ammontate a 236 miliardi¹¹⁰.

Più recentemente, l'art. 13 della legge n. 140/97 ha previsto la concessione di bonus fiscali per finanziare gli investimenti effettuati dalle imprese nell'esercizio precedente a quello di presentazione della domanda a fini di ricerca e sviluppo; si tratta di incentivi automatici - per un ammontare di agevolazione massima per impresa di 1,75 miliardi — erogati a condizione che la spesa sostenuta per la ricerca sia evidenziata nei documenti di bilancio e che le imprese siano iscritte all'INPS sotto la voce "industria".

¹¹⁰ Come già esposto al paragrafo 3.3.1 anche per la legge n. 140/97.

Per gli anni 1998 e 1999 è stato fissato uno stanziamento di 350 miliardi l'anno.

Nel corso del 1998, dopo l'emanazione del regolamento di attuazione della legge, sono stati concessi 152,5 miliardi di agevolazioni, in accoglimento di tutte le istanze presentate¹¹¹.

Le risorse '98 non utilizzate — pari a 197 miliardi, per 110 miliardi sono state destinate alle analoghe agevolazioni finanziate ai sensi della legge n. 341/95 in favore delle aree depresse, e per 87 miliardi trasferite all'esercizio successivo, ma aggiunte allo stanziamento già fissato in 350 miliardi.

Analoghi contributi sono previsti a carico degli artt. 9 e 17 della legge n. 752/82.

Sul capitolo 7033, in gestione alla Direzione generale per lo sviluppo produttivo e la competitività, per spese di ricerca risultano erogati 2,6 miliardi, tutti sui residui.

3.6 Funzione-obiettivo 6 — Protezione dell'ambiente

La funzione — che assorbe il 100% delle competenze istituzionali del Ministero dell'ambiente interessa marginalmente il Ministero dell'Industria nel cui bilancio è rappresentata dalla gestione delle risorse assegnate sui capitoli

¹¹¹ Analogamente a quanto previsto per la concessione delle altre agevolazioni, l'attività istruttoria è stata affidata — previa apposita gara — ad Istituti di credito.

7550 e 7801 - ormai limitate ai residui - svolta dalla Direzione Generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese.

Si tratta in particolare della reiscrizione di residui perenti per far fronte all'erogazione di agevolazioni dirette a ridurre l'inquinamento delle acque e dell'aria nel territorio veneziano attraverso incentivi che favoriscano la conversione di attività produttive verso settori non inquinanti (capitolo 7550) e di investimenti diretti al risanamento ambientale del territorio e della miniera di Balangero, da effettuarsi ai sensi della legge n. 257/92 (capitolo 7801); nel primo caso su una disponibilità di 371 milioni sono stati erogati 347 milioni; nel secondo tutti i residui passivi - pari a 9,85 miliardi - non utilizzati nell'ultimo triennio sono andati in economia.

Nel bilancio del Ministero sono presenti altri capitoli; (7079, 80/82/83/84 - 7090) il cui oggetto è costituito dall'erogazione di contributi rivolti più o meno direttamente a indirizzare la produzione industriale verso attività ecocompatibili; nel corso del 1998 a carico dei suddetti capitoli risultano complessivamente stanziati 41,4 miliardi con impegni complessivi per circa 19,5 miliardi ed erogazioni per 5,3 miliardi. Molto rilevanti i residui passivi.

4. Organizzazione

In attuazione del decreto legislativo n. 29/93, con DPR 28 marzo 1997 n. 220 l'Amministrazione ha provveduto alla ristrutturazione degli uffici

dirigenziali generali del Ministero che, come precedentemente accennato, si è risolta in una razionalizzazione nella ripartizione di competenze tra diversi uffici dirigenziali generali¹¹².

Tale riorganizzazione avrebbe dovuto trovare il necessario completamento nella conseguente ridefinizione del numero e delle competenze degli uffici dirigenziali di ciascuna Direzione generale; tuttavia essendo nel frattempo entrata in vigore la legge n. 59/97 (contenente anche disposizioni per la riforma della pubblica amministrazione) tale adempimento ulteriore è subordinato all'emanazione di un nuovo regolamento governativo che in sostituzione del precedente regolamento ministeriale, confermi o ridefinisca la struttura delle Direzioni generali del Ministero, determinando la dotazione organica complessiva degli uffici e consentendone il definitivo riordino a livello di funzioni dirigenziali interne alle Direzioni generali da predisporre con decreti ministeriali aventi natura non regolamentare¹¹³; dev'essere rivista la stessa distribuzione di competenze tra i vari uffici dirigenziali, che sono stati provvisoriamente ripartiti tra le nuove Direzioni generali (con DM 10.12.97) sulla base del criterio della competenze prevalente (indicato da un'apposita

¹¹² Infatti, nella Direzione generale dell'energia e delle risorse minerarie sono confluite la maggior parte delle competenze prima distinte nelle due Direzioni generali "delle fonti d'energia e delle industrie di base" e "delle miniere e della geologia"; nella Direzione generale del commercio, assicurazioni e servizi sono confluite la maggior parte delle competenze delle soppresses due Direzioni generali "del commercio" e "delle assicurazioni" mentre la Direzione generale della produzione industriale è stata scissa nelle tre nuove Direzioni generali dello sviluppo produttivo e competitività, per il coordinamento degli incentivi alle imprese e per l'armonizzazione la tutela del mercato. Conf. anche paragrafo 3., Analisi per funzioni obiettivo e per centri di responsabilità.

norma transitoria contenuta nel DPR n. 220/97) ma che, alla luce della redistribuzione di competenza tra Amministrazioni centrali e Regioni ed Enti locali, di cui al decreto legislativo n. 112/98, ha indotto l'Amministrazione a rinviare ulteriori modificazioni a dopo la definizione del trasferimento di competenze, risorse finanziarie, umane e strumentali, attualmente in corso¹¹⁴.

La situazione attuale evidenzia disfunzioni d'ordine organizzativo come duplicazione di uffici¹¹⁵, e inadeguatezze strutturali¹¹⁶ di cui l'Amministrazione è consapevole tanto da aver già predisposto uno schema di regolamento di modifica del DPR n. 220/97 trasmesso a fine dicembre 1998 per i pareri di competenza.

Rispetto alla struttura organizzativa risultante al 31.12.97 a fine 1998 risulta eliminato l'ufficio attribuzioni residue ex Partecipazioni Statali, le cui competenze, unitamente al personale, sono state ripartite tra la Direzione generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese per la parte riguardante la gestione del fondo Speciale di Reindustrializzazione di cui alla legge n. 181/89¹¹⁷; la Direzione generale per lo sviluppo produttivo e la competitività, per la parte relativa all'erogazione dei contributi di cui alla legge n. 67/86 alle attività

¹¹³ Ai sensi dell'art. 17 della legge n. 400/88 come integrato dall'art. 13 - I comma - della legge 59/97.

¹¹⁴ Come illustrato al paragrafo 1.2 cui si fa rinvio.

¹¹⁵ Tale fenomeno è presente nelle due Direzioni generali dell'energia e risorse minerarie e del commercio, assicurazioni e servizi.

¹¹⁶ Derivanti da poche posizioni dirigenziali e troppe posizioni di staff come si riscontrano nelle Direzioni generali per il coordinamento degli incentivi alle imprese e per l'armonizzazione e la tutela del mercato. Per ulteriori considerazioni su quest'ultimo aspetto si rinvia anche al paragrafo sul personale.

¹¹⁷ Capitolo 7063 con erogazioni per 27,5 miliardi che rappresentano l'intera dotazione di cassa.

riguardanti lo sviluppo nel settore aeronautico¹¹⁸ e a tutte le altre competenze residuali non diversamente attribuite; ed infine, alla Direzione generale del commercio, assicurazioni e servizi per le residue competenze riguardanti l'Ente Autonomo Mostra d'Oltremare e le attività in materia di servizi.

Il suindicato schema di regolamento, modificativo del DPR n. 220/97 prevede, inoltre, la soppressione del ruolo aggiuntivo ex Partecipazioni Statali e l'inquadramento del relativo personale nei ruoli organici del Ministero.

4.1 Personale

Al 31.12.1998 il personale di ruolo, in servizio presso l'Amministrazione, è ulteriormente diminuito rispetto all'esercizio precedente, da 1.815 unità a 1.767¹¹⁹; aggiungendo a tale dato il personale estraneo comandato o posto fuori ruolo presso l'Amministrazione, il personale effettivamente in servizio presso il Ministero dell'Industria è salito a 1.845 unità.

La distribuzione del personale tra le Direzioni generali, effettuata in via provvisoria in conseguenza della riorganizzazione strutturale di cui al DPR n. 220/97, evidenzia l'urgenza di una diversa assegnazione della forza lavoro non solo in termini numerici ma qualitativi, come evidenziato dal servizio di controllo

¹¹⁸ Capitolo 7096 con erogazioni per 413,2 miliardi tutti sui residui.

¹¹⁹ Così distribuito: 1.536 unità tra ruolo ordinario e ruolo aggiunto ex PP.SS. di cui 996 in servizio presso la Sede centrale; 75 unità comandate presso altre amministrazioni (57) o poste fuori ruolo (18); 32 unità in servizio presso le Stazioni sperimentali e 124 unità, di cui 122 nella sede centrale, provenienti dall'Ente nazionale cellulosa e carta.

interno che ha condotto un'analisi specifica sulla distribuzione del personale nei livelli e nei centri di responsabilità e sulle modalità e sui criteri di assegnazione delle competenze accessorie (premi) al personale.

Circa la distribuzione del personale per qualifiche e per centri di responsabilità, è necessaria una premessa alle osservazioni in proposito formulate dal Servizio di controllo interno rappresentata dalle disposizioni contenute nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro 1998-2001, riguardante l'accorpamento in tre sole aree funzionali delle attuali qualifiche¹²⁰.

In sede di analisi dei risultati derivanti dall'espletamento dei concorsi interni, il cui procedimento si è concluso a fine 1998, il Servizio di controllo interno ha osservato un generale slittamento del personale verso le qualifiche superiori, con la particolarità che il passaggio dalla III qualifica funzionale alla IV ha comportato il trasferimento ad area funzionale diversa e superiore; peraltro, un'ulteriore conseguenza è stata ravvisata nella riduzione drastica di alcune qualifiche, in generale di livello inferiore, con il conseguente consistente aumento di quelle immediatamente superiori¹²¹.

¹²⁰ L'area A comprende le qualifiche dalla I alla III, che svolgono attività ausiliarie; l'area B comprende le qualifiche dalla IV alla VI con funzioni collaborative e specializzate; l'area C comprende le qualifiche dalla VII alla IX con funzioni di direzione, coordinamento e controllo.

¹²¹ La ripartizione percentuale del personale vede al primo posto la Direzione Generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese (28,1%); al secondo posto la Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale (17% circa) e al terzo posto la Direzione per lo sviluppo produttivo e la competitività (15,6%); la Direzione Generale per gli incentivi alle imprese resta al primo posto anche relativamente alla consistenza del personale delle aree B e C, mentre il personale inquadrato nell'area A è quantitativamente uguale anche nella Direzione Generale AA.GG.; la più alta concentrazione di dirigenti (esclusi i dirigenti generali) è invece, in servizio presso la Direzione Generale dell'Energia e delle Risorse minerarie.

Tali disarmonie dovrebbero essere superate in sede di revisione generale della struttura organizzativa del Ministero.

La finalità dell'attribuzione di alcune competenze accessorie, sotto forma di premi, spettanti ad una minoranza del personale consiste nel conseguire un miglioramento qualitativo oltre che quantitativo delle prestazioni rese; pertanto, la valutazione comparativa dei risultati delle prestazioni costituisce il presupposto per l'erogazione del premio, consentendo di gratificare i più meritevoli.

Finora così non è stato e anche l'Amministrazione nel passato esercizio 1997 ha convenuto di aver erogato le indennità in argomento¹²² sostanzialmente utilizzando criteri di mera rotazione. Tali criteri, oltre che dalla Corte, sono stati censurati dal Servizio di controllo interno, le cui analisi e rilevazioni, iniziate da circa un triennio, si sono specificamente interessate dell'argomento¹²³.

Per superare le obiettive difficoltà incontrate dall'Amministrazione nella valutazione comparativa dei risultati gestionali, in allegato alla contrattazione decentrata, intervenuta a fine 1998, sono stati presentati dal Gabinetto e dalle

¹²² CCNL art. 36: fondo per la produttività collettiva e miglioramento dei servizi; art. 37: fondo per la qualità delle prestazioni individuali (entrambi da erogare al personale dei livelli); art. 40: premio per la qualità della prestazione individuale e retribuzione di risultato (per i dirigenti).

¹²³ Nel periodico rapporto quadrimestrale (marzo 1999) il Servizio di controllo, nel riassumere le analisi e le valutazioni effettuate nel corso del 1998 ha testualmente osservato che dall'analisi effettuata con riferimento alla normativa contrattuale per il personale dei livelli e a quella del personale dirigenziale - in analogia a quanto già rilevato per l'esercizio 1997 e comunicato ufficialmente all'Amministrazione, - si conferma la necessità di adottare idonee metodologie di supporto per l'attribuzione di detti strumenti di incentivazione, in quanto gli elementi e i dati forniti evidenziano l'utilizzo anche per il 1998 di procedure e modalità che non consentono la valutazione del miglioramento dell'efficienza dei servizi e del raggiungimento di risultati concreti e misurabili.

In data 21.12.98 tra la delegazione dell'Amministrazione e quella sindacale è stato siglato l'accordo sul testo del contratto collettivo decentrato.